



## Verbale della 4<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente della seduta dell' 11 Maggio 2017

Il giorno 11 maggio 2017, alle 10.30 si riunisce presso la sala Placido Martini, la seduta della 4<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, regolarmente convocata per le ore 10.30 con avviso prot. rif. n. 67799/17 del 9/5/2017, con il seguente ordine dei lavori:

- Audizione del Direttore del Dipartimento IV - "Tutela e valorizzazione ambientale" Dott.ssa Maria Zagari relativamente alle problematiche causate dall'incendio nell'azienda EcoX di Pomezia;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti all'inizio della seduta:

Flavio Gabbarini (Le città delle Metropoli - presenza in sala 10.30-10.40)  
Giovanni Libanori (Conservatori Riformisti - presenza in sala 10.30-10.40)

Risultano assenti i Consiglieri:

Maria Agnese Catini (Movimento 5 Stelle)  
Alessandro Priori (Territorio Protagonista)  
Andrea Volpi (Fratelli D'Italia – Alleanza Nazionale)

Constatata la presenza del numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 10.30.

Risultano altresì presenti la Dott.ssa Maria Zagari e la Consigliera metropolitana Gemma Guerrini (Movimento 5 Stelle) che, ha preso parte alla commissione in qualità di uditrice.

Il Consigliere Metropolitano Flavio Gabbarini, nella sua qualità di Presidente, apre i lavori della Commissione e pone l'attenzione sulla necessità di fare il punto circa l'incendio avvenuto in località Pomezia; tale convocazione si è resa necessaria, dal suo punto di vista, per mettere in chiaro i dati ufficiali dell'evento richiamato, giacché le informazioni, fino a quale momento disponibili, sono tutte quelle apprese dai media.

Il Consigliere Gabbarini richiama il senso di responsabilità che è in capo a ciascun Consigliere, al fine di rimarcare il ruolo della Città Metropolitana, chiamata a tenere alta l'attenzione sulle questioni ambientali. In particolare, il Presidente Gabbarini rappresenta ai membri di commissione presenti che ritiene auspicabile la convocazione di un Consiglio Metropolitano *ad hoc*, nel quale i Consiglieri possano formulare delle proposte utili a mettere in campo delle ipotesi di verifica e monitoraggio delle attività degli impianti nei quali vengono trattati i rifiuti, ad esempio attuando dei controlli preventivi, con il preciso intento di evitare o almeno ridurre al minimo rischi di futuri disastri ambientali, in tutto il territorio della Città metropolitana di Roma.

Il Presidente introduce, poi, un argomento che verrà ampiamente ripreso dalla Dott.ssa Zagari nel corso della sua esposizione, vale a dire la presa d'atto che il personale in pianta organica, nei servizi dedicati al monitoraggio delle acque e alla qualità dell'aria, risulta essere sottodimensionato rispetto alle reali esigenze operative.

Interviene la Dott.ssa Maria Zagari che nel suo intervento, riprende immediatamente il tema del personale dedicato alle attività del suo servizio e accennato nelle sue conclusioni, dal Presidente di Commissione.

La Dirigente, nel rilevare che sono andati via undici tecnici ambientali, non esita a delineare una serie di difficoltà nel predisporre dei pareri nei tempi previsti dalle norme vigenti in materia ambientale.

In particolare, per quanto riguarda la competenza specifica legata agli scarichi ed immissioni in atmosfera, ad oggi, il servizio dispone di una sola persona dedicata; ulteriore difficoltà sta anche nel fatto che per formare altro personale su tali materie sono necessarie, non solo risorse economiche da destinare alla formazione in quanto tale, ma anche un lasso di tempo riguardevole, senza contare l'esperienza necessaria sul campo: ciò a dire che il trasferimento di undici unità esperte, in qualche modo, ha causato un impoverimento indiretto delle competenze distintive fondamentali in taluni ambiti.



Durante l'audizione, la Dirigente afferma che non è sempre facile e non sempre percorribile dare i pareri nei tempi richiesti dalla normativa vigente e che stante tutto ciò, in base a quanto previsto dalla Legge Madia, il mancato parere produce il cosiddetto silenzio assenso.

Nel trattare il caso di specie, vale a dire l'incendio intervenuto nell'azienda EcoX la Dott.ssa Zagari appronta una ricognizione delle varie fasi autorizzative ed in particolare sostiene che: l'azienda in questione fu autorizzata allo svolgimento delle sue attività dalla Regione Lazio nell'anno 2010, che nel 2014 tale realtà produttiva ha cambiato la propria denominazione sociale in "Eco Servizi per l'Ambiente", con ciò pur mantenendo il medesimo volume di rifiuti da trattare non muterà la tipologia. Corre l'obbligo di sottolineare che il "core business" dell'azienda era relativo al trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi (carta, plastica, batterie ...). Tutte le autorizzazioni relative al trattamento dei rifiuti nonché le quantità da trattare sono state concesse dalla Regione Lazio; la Città metropolitana di Roma ha autorizzato, per propria competenza, lo scarico delle acque reflue e di quelle piovane. Il Servizio 3<sup>a</sup> autorizzò le sole immissioni in atmosfera nel 2013 mentre, relativamente a quelle del 2015, il nostro Servizio non ha rilasciato alcuna autorizzazione, in quanto la Regione Lazio non richiese alcun parere. In ogni caso, la legittima competenza ai controlli spettava all'A.R.P.A. che aveva l'onere di trasmettere tutti i dati alla Regione Lazio.

La Dott.ssa Zagari, inoltre, rappresenta di aver preso parte, due giorni prima, ad una riunione, in cui i Vigili del Fuoco hanno dichiarato di tenere l'incendio sotto controllo e già a quella data erano alla verifica eventuali focolai. I vigili del fuoco hanno, altresì, assicurato che non ci sono fibre di amianto e che, visto che l'amianto, materiale ignifugo, è resistente alle alte temperature, hanno confermato che le fibre disperse necessitano di essere messe in sicurezza ma in ogni caso tale intervento non rappresenta un problema. Relativamente al PM10 (polveri sottili ma non sottilissime) nella riunione è emerso che già al secondo giorno il valore era 50 milligrammi e che A.R.P.A. ritiene che sia un valore compatibile con i giorni di inquinamento elevato ma in ogni caso in via di normalizzazione. Nel contempo non ci sono analisi sulla diossina. La ASL in via cautelativa ha messo in atto una serie di protezioni per tutti i Comuni limitrofi. Tutte le persone precedentemente evacuate per "rischio scoppio" sono rientrate nelle loro abitazioni.

I problemi legati alle colture agricole non sono tanto legati a ciò che è già fruibile per l'alimentazione umana, poiché basterà rispettare le norme igieniche lavando a fondo gli ortaggi, piuttosto il problema si pone per le colture future e per il foraggio nutrimento per gli animali per il quale non sono previste procedure di igienizzazione. A riguardo alcune norme di sicurezza sono state emanate come il divieto di pascolo entro i 5 km dal luogo dell'evento, ciò riguarda i comuni di Ardea, Pomezia ed anche una parte del Comune di Aprilia.

Si evince che questo disastro ambientale produce danni alle 11 aziende agricole che insistono nel territorio.

In questi giorni, inoltre, si è riscontrato un aumento del 23% degli accessi in diversi Pronto Soccorso dell'area, i soggetti che si sono presentati mostravano sintomi per lo più riconducibili al noto evento.

Interviene il Consigliere Giovanni Libanori che ringrazia il Presidente per aver sentito la necessità di convocare la commissione ambiente e precisa che il suo intervento è volto a capire se le attività che venivano svolte in Via Pontina Vecchia fossero in regola, poiché, al di là delle autorizzazioni rilasciate il 17/01/2009 con parere favorevole, all'interno dell'azienda risultavano essere presenti solo tre estintori; inoltre i rifiuti plastici non erano stipati all'interno dei capannoni ma risultavano accatastati in tutto il perimetro dell'impianto, il viale sia a destra che a sinistra risultava plastica accatastata, trattasi quindi di bomba ecologica, le 24 prescrizioni regionali. La Magistratura, secondo il Consigliere, darà delle risposte forse tra 25 anni e nel frattempo le famiglie sono state evacuate; nel mentre, comunque, bisognerebbe capire se le case sono state edificate prima dell'insediamento della fabbrica o viceversa.

Il Consigliere Libanori conclude dicendo che sono state presentate due mozioni relative all'argomento e dichiara che al di là dei condizionamenti politici auspica un documento unitario.

Il Presidente Gabbarini concorda sulla necessità di unità d'intenti nell'affrontare materia di tale delicatezza e si saluta pubblica e prosegue nel suo intervento affermando nuovamente la necessità di procedure che rispetto a talune attività come quella di specie, prevedano monitoraggi continui e controlli svolti con molta severità al fine di evitare ogni rischio. Auspica di affrontare questo tema in Consiglio metropolitano in modo organico, unitamente all'altro argomento relativo alle risorse umane a disposizione dell'Ente per far fronte alle questioni ambientali che, come sottolineato dalla dott.ssa Zagari ad oggi risultano essere deficitarie.



Il consigliere Gabbarini ribadisce che politicamente bisogna fare azioni coerenti, vale a dire che una volta assunta la decisione di costituire un sito questo deve poi essere costantemente controllato. Una breve digressione sulla bellezza di alcuni territori, come i Castelli Romani che, in quanto bellezze storiche vanno preservate anche nella dimensione naturalistica e evidentemente un disastro ecologico che investe il Comune di Pomezia per contiguità può compromettere un più vasto territorio.

Il Consigliere Libanori in chiusura di commissione lascia aperte due domande ritiene utile sapere nel 2016 che tipo di controllo sono stati effettuati al sito in questione e quante volte sono stati ripetuti.

Non essendoci altri argomenti da trattare, si chiude la seduta alle ore 10.40.

Il Segretario della Commissione  
Beatrice Nardi

Il Presidente della Commissione  
Flavio Gabbarini